

IL CASO

**Primarie a Roma
300 democratici
si autoconvocano**

FACEBOOK Sono già più di 300 i militanti e gli iscritti al Pd di Roma che hanno aderito su Facebook all'appello lanciato da «Quelli che vogliono le primarie a Roma». E adesso escono da internet: «Nel Pd di Roma mancano i luoghi per far sentire la nostra voce e allora ce li creiamo da soli: diamo appuntamento a tutti per lunedì 1 dicembre, al Teatro Due, dalle 18 per un'assemblea autoconvocata di militanti del Pd romano». Promotori dell'incontro l'associazione Democraticamente (Michele Cardulli), I Mille Roma (Valter Gallo, Stella Marino), Primarie vere Primarie sempre (Daniele Mazzini), Roberto Giachetti (deputato), Lorenza Bonaccorsi, Flavia Leuci (consigliera provinciale), Giuseppe Lofebafaro (consigliere provinciale), Michelangelo Guzzardi. Tra i primi rappresentanti di circoli territoriali ad aderire: Anagnina, Capannelle, Balduina, Trastevere, Aurelio, Esquilino, Centro storico, Trionfale-Mazzini e il circolo online Barack Obama. «Ora - dicono i promotori - incontriamoci e chiediamo una data certa per la consultazione degli iscritti». ❖

ne del Pse), presenterà proposte per andare avanti sull'innovazione e l'identità riformista del partito. Per questo ieri i fedelissimi del segretario hanno dato una versione «forte» del suo intervento: non c'è nessuna riformulazione del progetto esposto al Lingotto, magari per andare incontro ai rilievi dell'area dalemiana su legge elettorale e alleanze, c'è invece un rilancio. Dice Beppe Fioroni: «Il "2" viene dopo il numero "1", non è un passo indietro, ma un andare avanti». Aggiunge Bettini: «Veltroni ha rivolto un appello a una maggiore coesione del gruppo dirigente attorno a una chiara linea di innovazione». Tutti convinti che alla fine la linea del segretario prevarrà. I veltroniani negano che ci sia già un accordo coi dalemiani. «Anzi sarebbe bene che D'Alema parlasse», aggiungono. Sarà quindi una verifica alla luce del sole, sulla politica. Come dice il capogruppo alla camera Soru «il congresso è previsto per l'autunno del 2009, quella è la sede per un primo punto di bilancio, ogni accelerazione non è detto che sia virtuosa, perché non ci sono divisioni che non si possano riportare a sintesi». ❖

IL SOCIAL NETWORK PD

<http://partitodemocratico.gruppi.ilcannocchiale.it/>

→ **La decisione** dopo un voto sfavorevole a un suo emendamento
→ **Centrosinistra spaccato** Si va alle elezioni. «Non lascio la politica»

**Sardegna, battuto
sull'urbanistica
il presidente Soru
si dimette**

Foto di Marco Merlini/LaPresse



Renato Soru ieri si è dimesso dall'incarico di governatore della Sardegna

Ieri sera si è dimesso dal suo incarico il governatore della Sardegna, Renato Soru. La decisione dopo un voto contrario del consiglio ad un suo emendamento alla legge urbanistica: 55 contrari, 21 a favore.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Non occorre governare a tutti i costi». Con queste parole il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru, si è dimesso dall'incarico. L'ha fatto durante il Consiglio regionale che stava per approvare la nuova legge urbanistica e, poco prima della mezzanotte, è stata anche formalizzata la decisione con una lettera al presidente dell'Assemblea sarda, Giacomo Spissu.

Ieri il Consiglio aveva bocciato a scrutinio palese (55 «no» e 21 «sì») la

prima parte di un emendamento fortemente voluto dal governatore. Un punto su cui c'erano stati divisioni e forti contrasti nel gruppo del Pd. «Non si possono accettare compromessi», ha spiegato Soru che considera quel passaggio «un pilastro del piano paesaggistico».

L'annuncio delle dimissioni è avvenuto in aula. «Per i sardi la cosa migliore è chiarire subito lo stato della maggioranza cui hanno dato fiducia finora - ha dichiarato Soru - Non è un dissenso solo sul merito della legge ma ancora più una mancanza di fiducia forte fra il presidente e la sua maggioranza. Ho riflettuto sul fatto di essere un presidente eletto direttamente dai sardi. Ma non si può governare senza una forte maggioranza in Consiglio regionale, tanto più che abbiamo davanti la discussione della finanziaria, l'ultima della legislatura. Mi sono riletto la legge statutaria e ho riflettuto su cosa sia più utile per la

Sardegna e non più utile per me».

Le prossime elezioni, già previste in primavera per la naturale scadenza della legislatura, dovranno tenersi entro sessanta giorni. «Entro il 20 dicembre prossimo dovrà aprirsi il dibattito in Aula - ha spiegato Soru a tarda sera in un'improvvisata conferenza stampa nel palazzo di via Roma - Se non ci saranno soluzioni diverse si andrà a votare fra domenica e lunedì 22 e 23 febbraio».

Qualche ora prima Soru aveva anche annunciato che quello appena passato non andava considerato «l'ultimo giorno della mia esperienza politica». «Coerenza» è stata la parola-chiave del suo discorso. È

ABRUZZO, VOTO 14-15 DICEMBRE

Regionali: dopo il caso Del Turco, il voto è per il 14 e 15 dicembre. Fissate per il 30 novembre e 1° dicembre, erano state rinviate dopo la riammissione della lista «Il bene comune».

stato seguito un «percorso di coerenza con il programma di governo, con il quale ci siamo presentati agli elettori. Quella coerenza - ha osservato, riferendosi al voto contrario all'emendamento della Giunta sull'urbanistica - rischiava di venir meno. Per questo ho dovuto segnare un distacco dalla mia maggioranza». Il presidente dimissionario si è detto anche amareggiato «ma non deluso della politica, forse più consapevole di cinque anni fa del valore morale dell'impegno politico».

Non si sono fatte attendere le reazioni politiche. Andrea Orlando, portavoce del partito Partito Democratico, ha assicurato che il Pd lavorerà «già dalle prossime ore per ricomporre il quadro» della situazione ed «evitare l'interruzione di un'amministrazione che ha visto realizzarsi importanti obiettivi e che riteniamo possa portare ancora frutti positivi». La decisione del governatore sardo, ha concluso Orlando «ci preoccupa fortemente perché interviene in un momento delicato della vicenda amministrativa della gestione Soru». ❖

IL LINK

IL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SARDEGNA
www.regionesardegna.it